



lori dalle nebbie dei lacrimogeni, rimandava ad altre "ritirate", su queste montagne, quelle dei partigiani che resistevano all'assalto dei nazifascisti. Per fortuna, ieri è stata comunque un'altra storia, per fortuna solo qualcuno s'è fatto male e nessuno è morto (a Genova morì Carletto Giuliani) e l'esercizio democratico della protesta s'è moltiplicato altrove, a qualche chilometro o a centinaia di chilometri di distanza: lungo le strade e la ferrovia della Val di Susa, bloccate, in piazza a Milano (bloccata la circonvallazione, cioè l'arteria principale della città), a Roma (bloccata per un tratto via del Corso, fumogeni contro la sede del Pd e del Pdl), a Bologna, a Torino (bloccati i binari della stazione). Sicuramente si continuerà: continuano a dire d'aver perso una battaglia, ma che la guerra è ancora da combattere. Rimanendo nel campo, o poco più, della metafora, ovviamente. Invece bisognerebbe chiedersi come si è giunti a questo punto, a quel fronteggiarsi duro di volontà contrapposte, dopo anni per non dire decenni di tav e no-tav, di progetti e di controprogetti o di reviv-

sione dei progetti, e qui probabilmente non è colpa di una ferrovia ma di una politica che non sa più spiegare, convincere, mediare, di una politica di cui non ci si fida, di un malgoverno che uccide la politica e che annebbia le domande. E' utile la tav? Come si fa a rispondere, se il pensiero corre immediatamente a una teoria infinita di appalti, di ruberie, di tangenti, di regali alla mafia, di vantaggi colossali per la lobby. Pare che tutto sia inquinato e che niente possa essere giudicato sulla base di dati certi. I dati che, numerosi, compaiono, c'è il rischio che vengano sempre manipolati. Se si desse retta a quelle presentate da Marco Ponti, uno dei più noti ingegneri dei trasporti, professore al Politecnico di Milano, la tav non si dovrebbe mai fare: intanto perché c'è già una ferrovia che nel decennio ha trasportato in media all'anno sette milioni di tonnellate di merci (volumi in calo per via della crisi), quando se ne sarebbe potuti "caricare" venti milioni, perché anche il traffico merci autostradale è in calo, perché altre sarebbero le priorità italiane (ad esempio sul Brennero) in rapporto ai

costi altissimi della tav, quasi venti miliardi (per un'opera che in continuità di risorse e di lavori potrebbe essere ultimata nel giro di quindici anni). Numeri che parlano. A proposito di costi, l'Unione europea, che finanzia in minima parte e cioè per due o tre miliardi di euro, ha fatto capire che il blitz di ieri non basta perché si possa considerare rispettata la scadenza: entro il 30 giugno dovranno essere presentati i progetti prelimi-

Tensioni a Roma Lanciati petardi contro la sede del Pdl e del Pd dopo il sit-in pacifico

nari e Francia e Italia dovrebbero riformare l'intesa (per la prima tranche dei finanziamenti europei che sarà di 672 milioni di euro).

L'assalto alla piccola repubblica della Maddalena è cominciato alle quattro e mezza del mattino, dopo una notte di manifestazioni nelle valli, cortei, annunciata dai fuochi di artificio: era questo il segnale convenuto

tra i no tav. Si è conclusa dopo cinque ore, alle 9 e mezza. Rapida e nessuno s'è fatto particolarmente male. Così il ministro Maroni ha potuto dichiarare che si è trattata di una bellissima operazione di ordine pubblico. Poi le proteste, come si è detto, si sono moltiplicate altrove, tra il dilagare delle dichiarazioni. Anche il consiglio comunale di Torino, con il neo sindaco Piero Fassino, ha discusso di tav e Fassino ha messo in guardia dal possibile tentativo del governo di ridurre in finanziaria le compensazioni per i comuni della valle.

Nel prato, dove amministrava la piccola repubblica della Maddalena, sarà tempo di lavori: gli operai cinteranno la zona e cominceranno gli scavi per il tunnel geognostico, una galleria di sette chilometri e mezzo, costo 143 milioni, quattro anni per realizzarlo. Servirà a capire di che terra e di che pietre è fatta la Valle di Susa. Gli oppositori dicono che distruggerà un sito archeologico. Si rimanda alla seconda età del ferro, come racconta il bel museo di Chiomonte. ♦

AVVISO A PAGAMENTO

PsicoDizione - Parola e Comunicazione

C'è chi ha provato a risolvere la balbuzie parlando con dei sassolini in bocca, altri suggerivano di fare quattro chiacchiere masticando un chewing-gum. «Il nostro metodo è "un po' diverso», commenta con ironia Chiara Comastri, psicologa da 16 anni impegnata nell'educazione al linguaggio e nella correzione della balbuzie, che lei conosce fin troppo bene. «Ho iniziato a balbettare all'età di 3 anni -

racconta -. Da allora i cosiddetti "blocchi" hanno cominciato a tormentarmi. Per anni ho continuato a cercare qualche sistema efficace che mi aiutasse a superare quello che ormai era diventato "il problema". La storia di Chiara ha un lieto fine, perché oggi di quei blocchi non c'è traccia, ma il suo percorso è passato anche attraverso momenti non proprio fiabeschi: «Ho provato qualunque strada fosse percor-

ribile - prosegue Comastri - ero disposta a tutto pur di non avere più nessun blocco». Ma i risultati non sono stati quelli sperati e gli insuccessi non erano molto facili da digerire: «A scuola, malgrado studiassi molto, il risultato non era all'altezza della preparazione. Nella vita di tutti i giorni ricorrevo a piccoli stratagemmi, come cercare un sinonimo per le parole su cui sapevo che mi sarei inceppata». Poi, dopo una lunga

serie di tentativi, è arrivata la svolta: «Nel corso degli anni ho verificato su me stessa quali erano i meriti e i demeriti dei vari corsi che ho fatto e sono finalmente riuscita a elaborare "Psicodizione", un approccio totalmente nuovo per risolvere il problema della balbuzie, che affianca l'applicazione di un metodo, utilizzando anche esercizi mutuati dal mondo del teatro, al sostegno psicologico». Un punto di arrivo e di

partenza nel percorso di Chiara: «Da allora mi sono riappropriata del mio modo di parlare e da anni ormai condivido questa conquista con persone di tutte le età che come me hanno sofferto di balbuzie e che vogliono riprendersi il loro posto e la loro libertà nella comunicazione».

**Per maggiori informazioni
www.psicodizione.it.
Tel: 011 9322758**

Prossimi incontri a Napoli, Roma, Palermo, Torino e Milano



BALBUZIE? Preferisco smettere

Conferenza gratuita aperta al pubblico

Lunedì 4 Luglio 2011, ore 18,30

Zanhotel Europa - Via Cesare Boldrini, 11 - Bologna (zona Stazione FS)

Dott.ssa Chiara Comastri, psicologa ed ex balbuziente, conduce la conferenza informativa sul metodo "PsicoDizione"; da lei stessa ideato, per risolvere il problema della balbuzie.



Tel. 011. 0466223 - Cell. 393.9549631 - www.psicodizione.it